



didattica orientativa | percorso 8

# Comprendere punti di vista diversi



## I percorsi didattici del festival*filosofia*

In occasione dell'inizio delle attività di didattica orientativa in tutte le scuole superiori d'Italia, il festival*filosofia* propone dei percorsi attraverso l'archivio lezioni magistrali. Ogni percorso è associato a una delle competenze per la didattica orientativa individuate dal Ministero. Ciascuno di essi comprende video di lezioni magistrali, provenienti dalle scorse edizioni, che affrontano da diversi versanti il tema afferente alla specifica competenza; i video sono collegati da materiale inedito, con una guida all'inquadramento teorico e indicazioni per esercizi e attività. Su questa pagina, dove è disponibile anche la guida generale per il docente, i percorsi didattici verranno aggiornati ogni mese e resteranno disponibili gratuitamente.

### Comprendere punti di vista diversi

Video di riferimento:

[Marc Augé | \*Frontiera\* | festival\*filosofia\* 2009](#)

[Donatella Di Cesare | \*Esistenza. Fobia dell'esterno e cancellazione dell'alterità\* | festival\*filosofia\* 2019](#)

[Vittorio Gallese | \*La nascita dell'intersoggettività\* | festival\*filosofia\* 2016](#)

[Anna Donise | \*Empatia. Tra crudeltà e umanità\* | festival\*filosofia\* 2022](#)



## Guida per il docente

Le competenze individuate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito sono incentrate su un concetto di apprendimento che sia finalizzato a preparare l'allievo a quanto si trova fuori dal mondo scolastico; per questo, in una scuola e in un mondo sempre più differenziati, è di grande rilievo la competenza relativa alla capacità di assumere il punto di vista altrui.

Lo studio stesso della filosofia, nel corso del percorso scolastico, è un esercizio di questo tipo. La successione delle diverse opinioni dei filosofi, già solo nei manuali che illustrano il dipanarsi di secoli di storia delle idee, consente di immedesimarsi di volta in volta nelle ragioni di ciascun pensatore, di analizzarne la struttura, di evidenziarne punti di forza e di debolezza; nonché di lasciarsi sorprendere da argomentazioni mai prese in considerazione in precedenza.

Tanto più rilevante diventa questo esercizio quando si allarga lo sguardo dallo studio della filosofia alla complessiva formazione dell'individuo, qual è compito dell'istituzione scolastica. L'individuo, infatti, va considerato sempre come teso fra due estremi: da un lato il suo essere unico, e per certi versi prigioniero della propria esperienza e delle proprie idee; dall'altro lato, tuttavia, il suo essere in continua relazione con l'esterno, e di conseguenza permeabile alle esperienze e alle idee altrui. Scuole sempre più inclusive e città sempre più multiculturali hanno messo in contatto le nuove generazioni in modo empirico con la necessità di assumere su di sé il punto di vista altrui, talora conflittualmente; alla filosofia spetta il compito di fornire le ragioni della reciproca comprensione, interrogandosi su principi irrinunciabili e limiti invalicabili.

Fra le lezioni afferenti a questa competenza, abbiamo scelto quattro interventi che considerino l'argomento sotto aspetti differenti: anzitutto il confine fra sé e l'altro da sé, che valga tanto per gli individui quanto per le società o le culture, così come per la nostra intera specie (*Frontiera* di Marc Augé, 2009, sulla comunità); il modo in cui l'affermazione dell'identità rischia di comportare la cancellazione dell'alterità, causando chiusura e mancanza di ascolto reciproco (*Esistenza. Fobia dell'esterno e cancellazione dell'alterità* di Donatella Di Cesare, 2019, sulla persona); le radici biologiche del riconoscimento di sé negli altri, che affondano nella scoperta dei neuroni specchio (*La nascita dell'intersoggettività. Una prospettiva neuroscientifica* di Vittorio Gallese, 2016, sull'agonismo); i limiti dell'empatia, ove non consente di collocare l'altro sul piano della comune umanità (*Empatia. Tra crudeltà e umanità* di Anna Donise, 2022, sulla giustizia).

Un'introduzione complessiva a questi video potrebbe essere finalizzata a focalizzarsi su questi aspetti portanti:

1. La frontiera è l'orizzonte dell'uomo. Sia in senso letterale, in quanto è stata la necessità di valicare l'orizzonte a spingere la specie umana al viaggio e alle scoperte geografiche; sia nel senso più astratto, in quanto è l'incontro con una coscienza altrui a consentire la definizione della nostra coscienza, ponendoci interrogativi che altrimenti ci mancherebbero. L'incontro con uno sconosciuto, l'esplorazione di culture ignote, lo studio di una nuova lingua sono tutte esperienze che consentono non solo di confrontarci con l'altro da noi ma anche di definire noi stessi in maniera inedita, modificando la nostra esperienza e rendendo permeabile la nostra identità.





2. La nostra società si è sviluppata attraverso un'intensificazione parossistica dei contatti al proprio interno, inseguendo il mito di una trasparenza che è monodirezionale: ci consente infatti di guardare all'interno della nostra bolla, impedendoci tuttavia di vedere ciò che si colloca al di fuori di essa. Quest'intensificazione dell'immanenza ha causato una vera e propria exofobia: non tanto la paura di ciò che è diverso, quanto la paura di ciò che troviamo estraneo in quanto è esterno al nostro alveo; in questo modo, rinunciamo al senso radicale dell'esistenza, che è proiezione di sé verso l'esterno e l'ignoto.
3. La scienza ha stabilito che la nostra intelligenza è mimetica: lo dimostrano i neuroni specchio, che ci conducono a comportamenti istintivi che riproducono il comportamento altrui. I neuroni specchio sono stati ciò che hanno da sempre consentito al singolo uomo di non restare isolato nel proprio solipsismo ma di immedesimarsi nell'altro, provando ciò che l'altro prova; hanno così consentito alla specie umana di progredire grazie alla cooperazione.
4. L'empatia è abitualmente identificata in un sentimento buono, in quanto ci fa provare vicinanza nei confronti delle emozioni altrui. In realtà, in un contesto di intelligenza mimetica, l'empatia si limita a essere uno strumento pressoché rabdomantico che, di per sé, non ha alcuna valenza etica: non ci consente infatti di distinguere fra comportamenti adeguati e inadeguati di fronte alle emozioni altrui, quindi non ci consegna nessuna prescrizione etica. Perché sia un sentimento buono, l'empatia deve essere accompagnata non solo dall'avvertimento istintivo delle emozioni altrui ma anche da una scelta razionale pratica.

Per aiutare a orientarsi nella complessità di questi temi, a ciascuna delle lezioni magistrali abbiamo associato alcune attività di esercitazione:

- Tre domande su aspetti specifici del contenuto della lezione, così da mantenere sempre elevata l'attenzione, ma con risposta aperta e non sempre univoca, coerentemente con l'approccio della filosofia, che non presenta ricette precostituite ma intende stimolare alla riflessione. Queste domande possono essere oggetto di interrogazione orale o verifica scritta, ma anche e soprattutto di confronto in aula, e mirano a indagare le conoscenze acquisite ascoltando la lezione.
- Uno spunto per la composizione di un testo argomentativo relativo a un passo particolarmente significativo (o particolarmente controverso) della lezione, da analizzare non solo alla luce dei suoi contenuti ma anche comparandolo a quanto appreso dallo studio della filosofia, di altre materie scolastiche, oppure dell'esperienza personale. Questo spunto intende far sperimentare agli alunni in che modo possano "fare i filosofi", mescolando ciò che hanno imparato alle proprie idee personali, e quindi mira a farli entrare in contatto con le abilità sviluppate ascoltando la lezione.
- Infine, ove possibile, vengono avanzate due proposizioni contrapposte attorno a cui condurre un dibattito in aula o sul web, attorno a un tema specifico della lezione. Le squadre dibattenti possono essere create o in base alle convinzioni personali dei singoli alunni oppure, a un livello più elevato di difficoltà, in base all'assegnazione arbitraria del 50% dei partecipanti a ciascuna proposizione.



Nel primo caso gli studenti imparano a difendere la propria posizione in maniera civile e argomentata, mentre nel secondo imparano a comprendere le ragioni e gli stratagemmi argomentativi di proposizioni con cui possono anche non concordare. L'esercizio del dibattito consente dunque di mettere in atto, all'interno di un contesto chiuso ma fecondo, le competenze trasversali coltivate ascoltando la lezione.



Domande

In che modo Claude Lévi-Strauss ritiene che sia possibile comprendere totalmente un fatto sociale?  
In che senso, secondo Aristotele, l'amicizia ha una dimensione non solo politica ma anche ontologica?  
Qual è la differenza fra "isolamento" e "desolazione" secondo Hannah Arendt?

Testo argomentativo

Marc Augé fa riferimento alla propria storia familiare e personale per dimostrare come anche solo la definizione di "qual è la mia famiglia" o "da quale posto provengo" non sia affatto semplice: siamo infatti il coacervo di complicate genealogie, di cui selezioniamo alcuni rami, e a cui aggiungiamo esperienze che, per quanto variegata, finiscono per essere sempre parziali. Facendo riferimento anche al programma di storia, corrobora quest'argomentazione del filosofo francese adducendo esempi di individui o popoli, la cui identità è stata plasmata dall'interazione fra una narrazione selettiva del passato e il progresso causato dalla commistione con culture differenti.

Dibattito

*L'individuo esiste e si definisce solo in relazione agli altri vs. L'individuo è isolato nella propria identità e nella propria percezione*



## Attività

# Donatella Di Cesare | Esistenza. Fobia dell'esterno e cancellazione dell'alterità | festival filosofia 2019

## Domande

Cosa si intende Fedor Dostoevskij con la metafora del palazzo di cristallo?

Qual è, secondo Donatella Di Cesare, la correlazione fra il sistema capitalista e l'exofobia?

In che modo lo stesso termine "esistenza" è correlato all'idea di "fuori, esterno"?

## Testo argomentativo

Donatella Di Cesare definisce "immanenza satura" il contesto in cui viviamo, privo di exteriorità e tutto compreso in un'interazione che esclude chi si trova al di fuori. La storia dell'uomo è piena di esempi di immanenza satura, e il nostro tempo sembra averla elevata a principio irrinunciabile. Facendo riferimento tanto all'attualità quanto a ciò che hai studiato nel programma di storia, individua esempi di contesti sociali che appaiano caratterizzati da questa specificità.

## Dibattito

*L'iperconnessione globale è uno strumento di esistenza, in quanto ci consente di proiettarci verso l'esterno e l'ignoto vs. L'iperconnessione globale è uno strumento di immanenza, in quanto ci rinchiude in un sistema di bolle non comunicanti*



Attività

## Vittorio Gallese | La nascita dell'intersoggettività | festival filosofia 2016

Domande

In cosa consiste il “golfo epistemico” che si è a lungo ritenuto ci separasse dagli altri?  
Cosa sono l'intersoggettività primaria e quella secondaria?  
Che relazione c'è, secondo John Dewey, fra vivere un'emozione ed esprimerla con il corpo?

Testo argomentativo

Vittorio Gallese è critico nei confronti della teoria secondo cui la consapevolezza dell'uomo passa necessariamente attraverso il linguaggio, al punto da ritenere che un essere umano in fase preverbale non sia in grado di essere pienamente cosciente; al contrario, la scoperta dei neuroni specchio pone la coscienza umana su un piano completamente estraneo al linguaggio, che pure resta uno strumento comunicativo fondamentale. Facendo riferimento a quanto hai studiato nel programma di filosofia, spiega l'importanza data al linguaggio nel corso della storia del pensiero, individuando quali filosofi si sono avvicinati – e quali invece si sono allontanati – da quanto è stato successivamente dimostrato dalla scienza.





## Attività

# Anna Donise | Empatia. Tra crudeltà e umanità | festivalfilosofia 2022

## Domande

Secondo l'autore del libro "La scienza del male", Simon Baron-Cohen, qual è il rapporto fra il male e l'empatia?

Quali sono i diversi gradi di empatia secondo Max Scheler?

In che modo Theodor Lipps dimostra l'istintività dell'empatia?

## Testo argomentativo

Anna Donise presenta l'ambiguità dell'empatia: da un lato essa non è in grado di elaborare un sapere che ci consenta di esprimere valutazioni riguardo alla correttezza di un determinato comportamento; dall'altro è una fonte di conoscenza, in quanto ci consente di entrare in contatto con situazioni che ci sono estranee e con cui non avremmo altrimenti alcuna occasione di prossimità. Illustra quest'ambiguità dell'empatia prendendo ad esempio casi attorno a cui la società odierna si divide fra chi assiste a un evento prendendone coscienza ma restando indifferente od ostile e chi assiste allo stesso evento ponendosi nei panni dei suoi protagonisti.

## Dibattito

*L'empatia è uno strumento cognitivo, che ci consente di comprendere l'interiorità degli altri ma non di dividerla vs. L'empatia è uno strumento emotivo, che ci consente di porci al posto degli altri e condividere la loro interiorità*



Attività

## Esercizio complessivo

Scegli un'altra persona del tuo entourage (un familiare, un amico, un compagno o collega) e descrivi in prima persona le sue emozioni basandoti esclusivamente su ciò che la tua empatia ti ha consentito di interpretare dal suo linguaggio del corpo, oltre che dalle sue parole e dalle esperienze che ti ha raccontato. Chiedigli di fare altrettanto e, confrontando quanto ha scritto su di te con le tue effettive sensazioni, cerca di individuare quale margine di errore può essersi verificato nella tua versione delle sue emozioni.

